

## I giovani di Erga Omnes e la passione per il volontariato

### INDICE

**I giovani di Erga Omnes e la passione per il Volontariato - 1**

**La consulenza psicologica - 2**

**I servizi assistenziali del C.A.S.A. - 3**

**Leadership al femminile - 4**

**Noi il cinema ce lo abbiamo in... C.A.S.A.! - 5**

**Una Famiglia allargata a Torino di Sangro - 6**

**Un'Esperienza di Volontariato Multiculturale - 7**

**L'Oratorio di San Martino - 8**

**Introduzione a Medmedicine - 9**

**Per dar voce a ciò che non si vede - 10**

**Aforismi dei Volontari - 11**

**Contattaci - 12**

**E**ccoci con il secondo numero di Erga News, la rivista che vuole dare voce ai nostri volontari e alle associazioni che collaborano con noi ma anche a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del volontariato, che amano scrivere e proporre articoli interessanti. Erga Omnes, come dice la parola stessa di derivazione latina, è per tutti, senza nessuna discriminazione. Tante le iniziative che svolgiamo, tutte mettendoci passione e determinazione, la più importante è il C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali, in Contrada San Martino a Chieti Scalo, dove abbiamo trovato anche la nostra sede e dove vengono offerti vari servizi: consulenza psicologica e legale, distribuzione di indumenti ed alimenti, corsi di formazione, convegni, consultazione di testi universitari, orientamento e supporto allo studio, cineforum. Per tutto questo ringraziamo la Parrocchia di San Martino Vescovo ed il Comune di Chieti che credono in noi e ci aiutano a portare avanti importanti servizi a favore degli studenti, delle famiglie e di tutti coloro che si trovano in situazione di disagio economico e sociale. Il nostro motto è: "La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce



mai", facendo del bene si può soltanto stare meglio, ecco perché, ogni giorno, ci presentiamo con il sorriso a tutte le persone che vengono a trovarci, anche solo a salutarci e ad incoraggiarci ad andare avanti, il semplice sorriso, una stretta di mano, una pacca sulla spalla ci danno maggiore forza e fiducia e di questo ve ne siamo grati. Un grazie va anche all'attore Giorgio Pansotti e a "L'Alvearte Eventi" di Stefano Francioni che il 14 aprile hanno messo in scena "Da Shakespeare a Pirandello" al Teatro Circus di Pescara e ci hanno permesso, a noi e ad altre associazioni, di raccogliere dei fondi per incoraggiare le nostre iniziative ed il nostro entusiasmo.

**Pasquale Elia**  
*Presidente dell'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes*



# LA CONSULENZA PSICOLOGICA

**S**e ne sente parlare tanto... ma cos'è la consulenza psicologica? E ancor di più: quando è utile ricorrervi? Partiamo dalla definizione. Consulenza deriva dal verbo consulo-ère, traducibile in consolare, confortare, venire in aiuto. E' formata da cum ("con", "insieme") + solère ("alzare", "sollevare"), da intendersi quindi come "aiuto a sollevarsi".

Appare dunque chiaro e circoscritto il campo dell'ambito consulenziale, che riguarda di fatto tutte quelle situazioni oggettivamente complicate in cui si fa difficoltà a utilizzare le proprie risorse, che pure si possiedono, per risolvere un problema di un particolare momento della vita. Situazioni in cui la diffi-

legato a cambiamenti importanti.

Se il primo passo è quello di riconoscere un disagio, quello subito successivo è il chiedere aiuto.

Obiettivo di un percorso di consulenza è quello di favorire il cambiamento, potenziare le risorse e accompagnare la persona, la coppia o la famiglia a fronteggiare in modo funzionale il problema presentato e a trovare in se stessa la forza di assumersi la responsabilità delle scelte necessarie a superare l'impasse. La consulenza non è un sostituirsi alla persona per dirle cosa fare, quanto quello di accompagnarla nel suo processo di riattivazione e riorganizzazione delle risorse necessarie al superamento del suo problema (emotive, cognitive, affettive, ecc).

L'aiuto, in questo modo, si produce dall'interno, restituendo alla persona/coppia/famiglia un senso di autoefficacia nel promuovere e riattivare il proprio potenziale di crescita. Strumento principe della consulenza è l'ascolto attivo.

Carl Rogers, un famoso psicologo statunitense, asseriva che "quando qualcuno ti ascolta davvero senza giudicarti, senza cercare di prendersi la responsabilità per te, senza cercare di plasmarti, ti senti tremendamente bene. Quando sei stato ascoltato e udito, sei in grado di percepire il tuo mondo in modo nuovo e andare avanti".

In un percorso di consulenza la persona/coppia/famiglia sperimenta un'accoglienza incondizionata scevra da giudizio, all'interno di uno spazio dedicato e protetto dalla professionalità del consulente e dal segreto professionale, la possibilità di ridefinire il proprio problema e attribuire una cornice di significato, una relazione professionale -quella con il consulente- caratterizzata dall'ascolto e dalla comprensione empatica.

Presso il Centro d'Ascolto del C.A.S.A. è possibile fare richiesta di un percorso di consulenza di 10 incontri con uno dei professionisti volontari, tutti psicologi e psicoterapeuti, previo tesseramento presso la stessa segreteria del Centro, in via Montegrappa, 176 - Chieti Scalo (Contrada San Martino) - tel. 0871 270798.

**Federica Di Pasquale**  
Psicologa, Psicoterapeuta



coltà nasce proprio dall'interazione di fattori di vita (esterni) e fattori personali (interni).

Facciamo qualche esempio: la difficoltà ad elaborare un lutto, situazioni di insoddisfazione al lavoro, la nascita di un figlio handicappato, la crisi coniugale per una coppia, la difficoltà di accettare ed affrontare una separazione, un eccessivo carico nell'assistenza a genitori anziani, e così via. Da quanto detto, emerge chiaramente che il disagio non deriva sempre e soltanto da aspetti patologici, tutt'altro! Molto frequentemente ci si trova in situazioni di fronte alle quali ci si sente bloccati e impotenti. Più in generale, si pensi alle soluzioni di problemi specifici, alla presa di decisioni importanti, all'affrontare momenti di crisi individuale o relazionale, a gestire lo stress

# I servizi assistenziali del C.A.S.A.

**S**ono una studentessa laureanda in Sociologia e Criminologia presso l'Università di Chieti. Ho conosciuto l'associazione di volontariato Onlus Erga Omnes e di conseguenza il C.A.S.A. (Centro d'Ascolto e Servizi Assistenziali) grazie all'Università, che permette a noi studenti di svolgere 100 ore di tirocinio formativo. Ho iniziato il mio tirocinio ad ottobre e mi sono dedicata alla catalogazione degli indumenti, perché la NOSTRA CASA li raccoglie e li distribuisce a chi ne ha bisogno. Sono stata orgogliosa di questo compito perché ho potuto aiutare delle persone in difficoltà. Vedere, sui loro volti un sorriso o sentirsi dire: "GRAZIE" è stato emozionante e allo stesso tempo gratificante! Il mio tirocinio è terminato a dicembre e con gioia mi è stato chiesto di rimanere svolgendo il ruolo di operatrice e di continuare quindi a ricevere ancora dei sorrisi e perché no, a donarne altrettanti. Quando le ore stavano per terminare, pensavo, "mi piacerebbe molto rimanere qui, e costruire mattone dopo mattone una CASA sempre più accogliente e capace di saper ascoltare tutti"... e poi, la proposta è arrivata. Attualmente, sono un'operatrice, ricopro il turno in se-

greteria una volta a settimana e sono anche referente, insieme a due miei colleghi Elisa e Daniele, della Raccolta e Distribuzione di Indumenti e del Banco Alimentare.

Per quanto riguarda gli indumenti, il nostro compito è di visionare e inventariare i vestiti che ci vengono portati in associazione, vengono divisi in base alla taglia, alla stagione e al sesso e inseriti negli armadi. Inizialmente, è stato un lavoro faticoso perché dovevamo strutturare tutto al meglio ma poi una volta capito il metodo è stato facile. Abbiamo dona-

to gli indumenti, ad alcune famiglie, al Centro di Accoglienza di Torino di Sangro e all'Ordine di Malta. Mi auguro di riuscire ad aiutare chi ne ha bisogno, è un piccolo gesto che si rivela una grande azione di solidarietà.

Per il servizio del Banco Alimentare, veniamo aiutati dalla Protezione Civile Valtrigno che prepara i pacchi e da Don Sabatino che è il responsabile. Lo scopo del Banco Alimentare è di aiutare le famiglie, mantenendo la loro riservatezza ed instaurando un rapporto di rispetto e fiducia reciproca. L'importanza di questo servizio, non è solo il consegnare materialmente il pacco ma è di andare oltre le apparenze, scambiando



due chiacchiere con le persone, per farle sentire davvero accolte ed ascoltate.

Da ottobre ad oggi, posso dire di essere cresciuta umanamente ma anche professionalmente; mi metto in gioco ogni giorno con le mie fragilità e con i miei punti di forza. Il mio augurio è di continuare per questa strada e di migliorarmi ogni giorno di più.

**Beatrice Buzzelli**

# «LEADERSHIP AL FEMMINILE»

## Dagli stereotipi di genere alla Carta delle Donne nel Mondo: ostacoli e rimedi

**I**n occasione dell'8 Marzo il C.A.S.A. ha riunito sotto il suo tetto diverse personalità di spicco tanto nella politica quanto nel sociale: «Questa giornata di festa deve servire come elemento di riflessione che dovrebbe essere fatta nell'arco di tutto l'anno» così apre il convegno Emilia de Matteo, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Chieti, impegnata da ben diciotto anni nella vita amministrativa: «Inizialmente ero contraria alle quote rosa ma mi sono dovuta ricredere perché c'è una forte prevalenza di una leadership maschile stereotipata e piramidale nella quale non ci riconosciamo perché contrapposta all'inclusione e all'ascolto tipiche della leadership femminile. Non possiamo sopraffare né l'una né l'altra, devono lavorare insieme per raggiungere l'obiettivo di crescita sociale, culturale per la piena affermazione della dignità e del rispetto reciproco. Si può conciliare lavoro e famiglia, bisogna lottare». Prosegue Maria Antonietta Scarcella, Vice Presidente dell'Associazione Erga Omnes, parlandoci del progetto "Posto Occupato" partito il 29 giugno 2013 a Messina: «È occupato da una donna che oggi non può eserci, perché è stata vittima di violenza, chiu-



sa in casa dal marito o peggio; tanti posti resteranno liberi sui tram, nei teatri, nei cinema. Abbiamo aderito per rendere loro omaggio, le scarpe rosse sono il simbolo delle donne vittime di violenza, sono speranzosa che un giorno questi posti saranno sempre meno».

Sandra de Thomas, Direttrice del Centro Servizi di Volontariato della Provincia di Chieti, descrive l'entità della forza lavoro volontaria: «In Italia 6-7 milioni di persone offrono il loro tempo agli altri, 19 ore a testa in un mese[...], incide del 4% sul PIL (Misurazione ILO). Ci sono moltissime donne nelle associazioni ma i presidenti sono spesso uomini nonostante le volontarie in media abbiano un livello di studio superiore». Purtroppo tale realtà peggiora se consideriamo il contesto internazionale, commovente è la testimonianza di Mariné, ragazza armena di 25 anni, volontaria in Italia: «Ogni volta che una donna sa di aspettare una femmina piange, perché le donne in Armenia alle 18 devono stare a casa; quando una ragazza si sposa, la madre non può accompagnarla all'altare, in chiesa o andare alla sua festa di matrimonio, una donna in Armenia non può versarsi il vino da sola.»

Il quarto intervento è di Rosaria Nelli, Coordinatrice degli Stati Generali delle Donne per l'Abruzzo: «In quasi trent'anni d'imprenditoria non ho mai fatto riferimento alle associazioni femminili, ho cominciato ad avvicinarle nel momento in cui ho avuto difficoltà lavorative, cercavo una forma di protezione» degna di nota è la sua partecipazione alla stesura della Carta delle Donne nel Mondo, tenutasi all'Expo di Milano il 27 settembre 2015: diffondere la medicina di genere, contrastare la violenza e i matrimoni precoci e forzati, togliere dall'invisibilità il lavoro femminile spesso mal retribuito, sono solo al-

cuni degli obiettivi di tale storico documento. Di grande ispirazione è il commento di Teresa Mazarulli, Direttrice dell'ADSU Chieti-Pescara: «Essere donna non è stato un limi-



te per me, bisogna portare avanti relazioni eleganti, educate, nella verità, al di là della visibilità di un risultato nell'immediato, come aiutare una signora anziana del palazzo a scrivere all'INPS o salutare tutte le mattine l'ortolana che mi guardava e diceva "non si preoccupi che ce la farà", la condizione differente di donna ti allena in questo: fare un passo indietro per andare avanti insieme, la leadership femminile "non si vede", essere direttore di un ente pubblico è cosa da meno rispetto alla capacità di cittadinanza attiva.»

In ultimo abbiamo ascoltato l'analisi di Alessandra Petrucci, Psicologa esperta di sviluppo personale e professionale: «Le rappresentazioni semplificate della realtà, come usare solo il maschile per descrivere una professione (es. Medico, Assessore -ndr-) creano l'illusione di un esclusivo appannaggio maschile. Questi stereotipi influenzano scelte e aspettative di carriera, convincono le ragazze di essere meno portate verso certi ambiti, come se fossero "meno adatti ad una donna" la competizione diventa scorretta per una donna che "dovrebbe essere modesta e morigerata", ennesimo stereotipo di genere che crea stress e senso di colpa.

*Aldo Greco*

# Noi il cinema ce lo abbiamo in... C.A.S.A.!

**I**l cineforum è un progetto ideato dai volontari di Erga Omnes. In questo "spazio" i soci si danno appuntamento nella loro sede una volta al mese, per assistere alla proiezione di un film accuratamente scelto sulla base di una tematica ben precisa. Alla fine della proiezione segue un dibattito spesso stimolato da testimonial ed ospiti che hanno competenze nell'ambito del tema affrontato.

Il fine ultimo è quello di promuovere le attività di volontariato fra i giovani e di educare al confronto, favorendo la conoscenza di determinate problematiche sociali, spesso trascurate, ma che trovano riscontro nella vita reale. I film per noi rappresentano un mezzo molto efficace per trasmettere un messaggio ben preciso, in quanto permettono allo spettatore di entrare empaticamente in contatto con la problematica. Inoltre offrono la possibilità di guardarla da diverse pro-

spettive, considerando non solo la tematica nello specifico ma anche il mondo che la circonda. Così, nel Cineforum del C.A.S.A., Stephen Hawking, nella "Teoria del Tutto", non è solo il famoso scienziato di cui tutti conoscono i meriti, ma diventa un uomo che affronta tutti i giorni la sua malattia. In "La mafia uccide solo d'estate", 'Cosa nostra' non è più un innominabile tabù, ma diventa un problema da sradicare anche attraverso il sarcasmo e l'ironia tipica di Pif.

Le tematiche scelte sono rivolte soprattutto ad un target d'età media, prevalentemente universitari. Tra le ultime proiezioni ricordiamo quella del film Disney-Pixar "Inside Out", ospite dell'evento è stata la Psicologa-Psicoterapeuta L. Bellaspiga



con cui abbiamo approfondito l'importanza dell'emotività nello sviluppo dei bambini. Successivamente, in corrispondenza della discussione in parlamento sui diritti civili delle coppie omosessuali, è stato proiettato il film "I segreti di Brokeback Mountain". Più recentemente, insieme al dott. P. Nibaruta, fondatore e presidente dell'associazione "APAPA Onlus" abbiamo assistito al film "Invictus-L'invincibile", che ha fatto da input per affrontare tematiche quali le discriminazioni razziali e più in generale la ricerca della pace tra i popoli.

Riguardo ai progetti futuri, la prossima proiezione vedrà come protagonisti 2 giovani innamorati che combattono contro una malattia insidiosa come il cancro. Il film in questione è "Colpa delle stelle". Per i prossimi mesi, invece, vi invitiamo a esplorare con noi il tema della sordità, non come un mondo a parte ma come parte di un mondo. Ancora vorremmo parlare dei disturbi specifici dell'apprendimento insieme ad un bambino molto speciale, protagonista di un film che ci fa comprendere quanto le differenze siano una ricchezza piuttosto che un limite.

Se siete appassionati di cinema, di cultura e volete confrontarvi e crescere insieme a noi, non vi resta che venire al cineforum del C.A.S.A.!!!!

**Maria Antonietta Scarcella**  
**Laura Biondi**  
**Valerio Manippa**



# UNA FAMIGLIA ALLARGATA A TORINO DI SANGRO

**Le esperienze nel centro di accoglienza temporaneo che ospita da mesi circa 80 richiedenti asilo politico.**

**I**l 25 giugno 2015 l'Associazione Valtrigno Onlus ha avviato la gestione di un Centro di Permanenza Temporaneo per Richiedenti Asilo politico a Torino di Sangro in Provincia di Chieti. Il progetto è stato supportato anche dall'associazione di volontariato onlus Erga Omnes. Durante tutta la durata del progetto ha accolto un totale di 169 ospiti provenienti principalmente dall'Africa e dal Pakistan. Attualmente sono 84 e sono Nigeriani, Ghanesi, Gambiani, Maliani, Senegalesi e Pakistani.

I ragazzi ospitati sono per la maggior parte di sesso maschile, fatta esclusione di quattro donne presenti nel centro con i compagni. Sono tutti richiedenti Asilo politico, alcuni di loro scappano da guerre, anche se non riconosciute tali dalle organizzazioni internazionali, alcuni fuggono da situazioni socio-politiche fortemente instabili, alcuni semplicemente da situazioni di estrema povertà. L'idoneità della loro richiesta è stata esaminata dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento di Asilo Politico che è l'istituzione competente a valutare se le loro motivazioni siano valide per ottenere la Protezione Internazionale.

Il mio ruolo da Assistente sociale della struttura, inizialmente è stato quello di prepararli all'audizione con la Commissione cercando di spiegare loro i casi e le modalità in cui la legge concede la Protezione Internazionale ed aiutandoli a ricostruire il difficile racconto del viaggio e a far emergere le motivazioni della partenza.

Al di là delle reali motivazioni che li hanno spinti a partire, tutti gli ospiti presenti in struttura hanno affrontato viaggi disumani per raggiungere il nostro paese. Chi è partito dall'Africa ha passato settimane, mesi o addirittura anni in Libia affrontando le avverse situazioni più o meno note che sono presenti nel paese nordafricano. Ascoltando i loro racconti si riesce ad avere un'idea più nitida di quella che è la situazione in Libia; infatti se alcuni dei migranti hanno cercato spontaneamente i contatti con le associazioni criminali che gestiscono le disumane traversate in mare

si sono riscontati altrettanti casi in cui i ragazzi sono stati rapiti, costretti in schiavitù, derubati di ogni cosa, tranne che della loro dignità, e forzati a lasciare la Libia sulle 'barche della morte'. In alcuni casi è proprio l'esercito libico a rinchiuderli nelle carceri in condizioni disumane per diversi mesi, per poi disfarsi di loro caricandoli sui gommoni.

Diverso è il viaggio di chi proviene dal Pakistan, costretti ad attraversare la Turchia e l'area balcanica percorrendo lunghissimi tratti a piedi o nascosti nei container dei camion per giorni interi.

Per queste ragioni il viaggio è sempre un trauma e lascia in loro un segno ben evidente del quale è impossibile non tener conto se

si vuole comprendere la loro vulnerabilità ma anche semplicemente molti dei loro atteggiamenti tra i quali, un esempio tra tutti, la loro diffidenza iniziale, quasi timore nell'aprirsi a persone nuove. Attualmente solo quattro dei ragazzi ospitati sono riusciti ad ottenere la protezione internazionale, per tutti gli altri il cammino è ancora lungo e caratterizzato dall'incertezza e quasi bloccato in un limbo che è quello della burocrazia italiana, europea in generale, causato da quella concezione politica in cui è un pezzo di carta (permesso di soggiorno) a discriminare chi ha diritto a lottare per le proprie

aspirazioni ed un futuro migliore e chi invece non ne ha.

Dalla mia esperienza, ho potuto cogliere che un mondo concepito con dei confini, così rigidi, non concederà mai a nessun uomo quello che è uno dei diritti fondamentali: la libertà.

Ho cominciato questa esperienza sette mesi fa, la mia sensazione è quella di aver trovato una grande famiglia allargata composta da 84 fratelli, sorelle ed amici.

Ho imparato e continuo ad imparare tanto da loro; la dignità davanti ad avvenimenti traumatici come le violenze, la morte, le umiliazioni o di fronte alle sconfitte, la forza di continuare a lottare e a sperare, anche se sei solo al mondo e l'unica cosa che possiedi sono solo un paio di scarpe bucate e la capacità di essere grato per le semplici cose come un sorriso donato ogni mattina.

*Cecilia Speranza*



# UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO MULTICULTURALE

**H**o vissuto la stupenda esperienza nel CPT (centro di permanenza temporanea) o CPA (Centro di prima accoglienza) a Torino di Sangro (CH), grazie all'associazione di volontariato Erga Omnes onlus, di cui sono volontario, che mi ha permesso di svolgere attività di volontariato, in un progetto condotto dalla Protezione Civile Valtrigno. La mia esperienza all'interno del centro è durata esattamente 5 mesi, da luglio a novembre del 2015. Nei mesi di permanenza ho avuto il piacere di organizzare giornalmente attività ludico-ricreative e formative per i ragazzi accolti nella struttura. Oltre a tenere un corso base di lingua dal francese all'italiano, ero solito organizzare anche dei tornei sportivi, di calcetto e tennis prevalentemente, in cui spesso finivo per partecipare anch'io, per sentirmi meglio integrato con loro. È stata un'esperienza indimenticabile che, grazie all'interazione quotidiana con questi ragazzi provenienti da realtà drammatiche dell'Africa, mi ha insegnato ad apprezzare di più le

disavventure tutti insieme così come i momenti di gioia e di festa. Mi sentivo uno di loro, un loro fratello oltre che coetaneo. Quello che ho tratto da questa esperienza di vita è che per essere in sintonia e andare d'accordo con una persona non serve parlare la stessa lingua ma a volte può bastare un semplice sguardo, una pacca sulla spalla o un abbraccio in grado di conferire più calore di mille parole. Gli ultimi giorni al centro sono stati molto tristi, perché non volevo realizzare ed accettare che il mio viaggio in loro compagnia era giunto al termine. Oltre alle lacrime che versavo la sera in solitudine quando tornavo a casa, avevo ormai la certezza che nella vita non bisogna mai dare nulla per scontato ma mettere sempre tutto in discussione, a partire da sé stessi e dalle proprie idee. Con alcuni di loro ho mantenuto i contatti, tanto da sentirli ormai quasi tutti i giorni. Quando oggi, a distanza di tempo, ci sentiamo e mi chiamano per nome e non più Professeur, come i primi giorni al centro, e mi dicono: "Carmine, amico, manchi troppo troppo!",



piccole cose, a partire da un pasto fugace condiviso in mezzo a loro, una semplice chiacchierata nelle loro abitazioni o partecipare alle loro messe suggestive in chiave gospel. Durante gli incontri effettuati con i ragazzi, ho ascoltato attentamente i loro vissuti toccanti e travagliati (storie di abusi sessuali, atroci violenze, condizioni di estrema povertà, schiavitù e sfruttamenti di ogni genere). Ciò che più mi ha colpito è stato il grande senso di dignità e la maturità con cui raccontavano tutto quello che avevano ingiustamente subito e visto con i loro occhi. In quegli attimi così delicati e un po' imbarazzanti, incrociando i loro sguardi, ho provato dentro di me sensazioni stranissime che non si possono esprimere a parole. Giorno dopo giorno, trascorso lì al centro, avvertivo che il nostro legame e la nostra complicità cresceva sempre di più, al punto che, come di solito si usa fare nelle grandi famiglie, ci proteggevamo l'uno con l'altro nelle situazioni difficili, affrontavamo le

ho il cuore ricolmo di gioia e i miei occhi si riempiono di lacrime perché come loro hanno lasciato un ricordo e un segno indelebile dentro di me anche io ho la conferma di aver fatto la medesima cosa con loro. Non importa se non ci vediamo più come prima, perché le nostre vite ormai saranno legate in maniera indissolubile l'una con l'altra. Questa palestra di vita, dapprima umana e poi professionale, non è per tutti. Necessita di qualità umane affinate come l'empatia, ascolto attivo e spirito di adattamento oltre che una grande apertura mentale. Ma la consiglio comunque a tutte quelle persone che amano mettersi in gioco quotidianamente e che hanno continuamente voglia di migliorarsi attraverso esperienze volte al confronto con l'alterità, visioni del mondo ed etnie diverse dalla propria.

*Carmine Simeone*

# L'ORATORIO DI SAN MARTINO

**L**e sfide educative che si trovano ad affrontare le famiglie oggi sono tante e trovare un luogo dove condividerle e affrontarle è fondamentale.

Il nostro Oratorio vuole diventare un luogo per "TUTTI", dove sentirsi COMUNITÀ.

Attualmente svolgiamo un'attività sportiva di calcio a 5 rivolta ai bambini della nostra comunità parrocchiale ed a quelli che frequentano la scuola primaria del nostro quartiere. La nostra attività viene svolta il lunedì e il giovedì, dalle 16:30 alle 18:00, nella palestra della Scuola Primaria Selvaiezzi, in Contrada

San Martino a Chieti Scalo.

La "vicinanza" alla scuola non è un caso, ma una scelta, perché riteniamo che la scuola sia, subito dopo la famiglia, l'ambiente educativo per eccellenza, che favorisce la crescita dei bambini.

I nostri allenamenti sono svolti da personale specializzato ed i genitori, a turno, si occupano della supervisione, durante lo svolgimento dei giochi, e della pulizia della palestra. L'idea è quella di affiancare una famiglia all'attività svolta dal "mister", per stare insieme ad i nostri figli ed aiutare nel-

l'organizzazione.

In questo anno sportivo, abbiamo svolto un allenamento con il portiere della nazionale italiana di calcio a 5 Stefano Mammarella, in più qualche amichevole con altre squadre di calcio a 5 locali. Dispiace constatare che nella nostra città non ci sono altri oratori con gruppi sportivi, per condividere i valori del nostro gruppo.

Vi salutiamo con alcune riflessioni di Papa Francesco, augurandoci di incontrarci presso il nostro oratorio, per crescere e divertirci insieme...



*“È bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo, e se non c'è un gruppo sportivo in parrocchia, manca qualcosa. Ma questo gruppo sportivo deve essere impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana; se non è coerente è meglio che non ci sia!*

*Lo sport nella comunità può essere un ottimo strumento missionario, dove la Chiesa si fa vicina a ogni persona per aiutarla a diventare migliore e ad incontrare Gesù Cristo.*

*Dobbiamo ripensare quanto le nostre parrocchie sono accoglienti, se gli orari delle attività favoriscono la partecipazione dei giovani, se siamo capaci di parlare i loro linguaggi, di cogliere anche negli altri ambienti (come ad esempio nello sport o nelle nuove tecnologie) le possibilità per annunciare il Vangelo.*

*Diventiamo audaci nell'esplorare nuove modalità con cui le nostre comunità siano delle case dove la porta è sempre aperta. La porta aperta!”*

*Papa Francesco . Piazza San Pietro 7 Giugno 2014*

## Introduzione a Medmedicine

Il portale MedMedicine.it nasce nel 2011 ad opera di studenti universitari, oggi Medici Chirurghi. Focalizzato sul mondo medico-scientifico e su salute e fitness, MedMedicine è indirizzato a medici, studenti, pazienti ed appassionati in generale. Nel 2015 viene costituita l'Associazione di Volontariato "Med-Medicine", che pone al centro delle proprie attività la divulgazione di mate-

riale medico-scientifico mediante articoli, conferenze, incontri e manifestazioni. Inoltre si pone come punto di riferimento per studenti e medici assolvendo alla funzione sociale di maturazione e crescita culturale.



**Michele Catalano**

Presidente Associazione di Volontariato  
"MedMedicine"

Di seguito presentiamo un riassunto tratto da uno degli ultimi articoli pubblicati su medmedicine.it

## Problema *posturologico*: quando pensarci

La sindrome da deficit posturale (SDP) è definita da Henrique Martins da Cunha come un "insieme di segni clinici causati un'alterazione dell'equilibrio tonico, oculare e posturale secondaria ad un deficit che colpisce il sistema propriocettivo e il sistema delle informazioni visive". Il più delle volte i segni sono ben tollerati e compensati, ma se non trattati per tempo, la disfunzione può evolvere in senso peggiorativo.

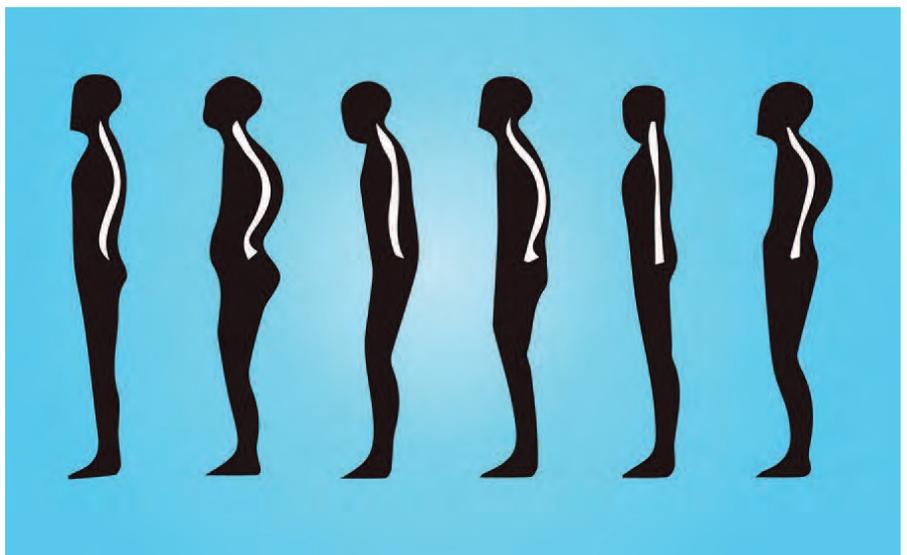
Il quadro clinico della SDP è altamente polimorfico e il paziente potrebbe avere 3 tipi di sintomi corrispondenti alle 3 funzioni principali del sistema posturale:

1. Alterazioni del tono muscolare che causano anomalie posturali e dolori muscolari. Torcicollo frequente, mal di schiena ricorrenti (lombalgia), dolori muscolari diffusi e migratori, stanchezza cronica, asimmetria tonica e atteggiamento scoliotico sono i sintomi principali.
2. Anomalie nella localizzazione spaziale sono all'origine dei disturbi pseudo-vertiginosi. Il soggetto si sente goffo, sbatte su ostacoli semplici (es. stipiti delle porte), ha l'impressione di essere instabile sui suoi piedi, è demofobico (difficoltà a stare in luoghi affollati) o rapida alternanza di luce e ombra (percorrendo una strada alberata, per esempio), mal d'auto, sostiene di avere la sensazione di "non essere in sintonia" con il suo ambiente quando si muove o muove parte del suo corpo.
3. Anomalie percettive causa di problemi cognitivi: difficoltà di concentrazione, impressione di leggere o ascoltare senza capire, impressione di non vedere bene quando si legge (saltare delle parole, sbagliare il ritorno a capo riga).

È necessario, ovviamente, escludere qualsiasi malattia organica prima di considerare un trattamento posturologico.

IL FUTURO della Posturologia: TRATTAMENTO DI DISLESSIA  
Grazie agli studi condotti in Francia, dalla collaborazione tra il reparto di oftalmologia del CHU di Digione, Unité Inserm «Motricité Plasticité» dell'Università di Borgogna e il Centro di Investigazione Clinica della Facoltà di Medicina di Digione, si è arrivati alla conclusione che il trattamento posturologico nei bambini dislessici offre risultati molto promettenti (miglioramenti medi del 114% nella velocità di lettura e un aumento del 88% nella comprensione del testo scritto).

**Simone Loiodice**



## PER DAR VOCE A CIO' CHE NON SI VEDE

**A**bbiamo deciso di parlare di questo fatto di cronaca perché pensiamo che rappresenti un tabù della nostra società. Il 4 Marzo 2016 Roma è gelata dal brutale e insensato omicidio del 23enne Luca Varani, quasi sgozzato dai suoi due aguzzini durante un'orgia condita da fiumi di alcol e droga. Manuel Foffo e Marco Prato sono i due trentenni romani, menti e autori dell'efferato omicidio. Marco Prato viene descritto come un grande manipolatore che per il proprio

Manuel Foffo confessa l'accaduto al padre, il quale lo costringe a costituirsi. Interrogato dal PM dichiara: "Avevamo il desiderio di fare del male ad una persona qualsiasi. Questa cosa è maturata nelle nostre menti nella notte di giovedì. Volevamo vedere l'effetto che fa." "Quando Luca è arrivato gli abbiamo offerto alcol nel quale Marco aveva versato Ghb. Poi Luca ha sofferto tanto. Lo abbiamo davvero torturato." Dopo l'omicidio Foffo e Prato si sono addormentati nella stessa camera dove giaceva il cadavere. Al loro risveglio, consapevoli di cosa avessero

renderli accessibili solo a chi ne ha diritto. Ci colpisce la contraddizione tra il post scritto da Luca sui social: "Dio creò Adamo ed Eva, e non Adamo e Claudio" e la vita che conduceva, come afferma Luxuria: "I più grandi omofobi sono dei gay repressi, è una copertura, la loro." Succede che le persone omosessuali vengano discriminate, denigrate, insultate o siano vittime di violenza, così in alcuni casi si ostenta un'eterosessualità estremizzata o un atteggiamento omofobo. Tutto ciò perché la società odierna non assume ancora pienamente un at-



piacere personale coinvolgeva i ragazzi, soprattutto etero, con la scusa della droga al fine di realizzare dei giochi erotici. La vicenda viene così descritta: la mattina di venerdì 4 Marzo Marco Prato contatta il giovane Luca alle 7:12. Mezz'ora dopo quest'ultimo raggiunge l'appartamento di Manuel Foffo, dove i due lo stavano aspettando. Sabato 5 Marzo i carabinieri di Roma entrano nel medesimo appartamento, dove viene trovato il corpo di Luca straziato da trenta tra coltellate e martellate ed una lama conficcata nel petto, che ne ha provocato la morte per choc da dissanguamento.

fatto, sono usciti di casa girando e bevendo di bar in bar, fin quando i due non si separano: Prato si reca in un hotel vicino Piazza Bologna, dove viene poi ritrovato dai carabinieri e dove ha tentato di suicidarsi con dei tranquillanti, mentre Foffo torna nell'appartamento.

Manuel Foffo inoltre dichiara: "Marco è gay, io sono eterosessuale. Abbiamo avuto un rapporto e lui aveva un video, così ho temuto che potesse ricattarmi e ho continuato a vederlo." Tra il materiale informatico di Prato sono presenti dettagli e informazioni molto sensibili, tanto da spingere il Gip a secretare ogni atto e a criptarli, in modo da

teggiamo rispettoso nei confronti degli altri che si può esprimere con la frase: "Rispetto e stimolo le persone così come sono." Da giudicare e condannare, piuttosto, sono le tante persone come Marco Prato e Manuel Foffo che, indipendentemente dall'orientamento sessuale, commettono atrocità simili "per vedere l'effetto che fa", sotto il micidiale effetto di droga e alcol, immancabili per il loro "divertimento".

**Daniele Pastore  
Giulia Di Felice  
Ilaria Paolucci**

Fonti: L'Huffington Post, Il Post

# AFORISMI DEI VOLONTARI

Il modo più bello per comunicare è sorridere, non dire una parola e sorridere. Sorridi all'utente timido che entra in punta di piedi, ma anche a quello accigliato o nervoso, perché la magia del sorriso tocca nel profondo sia il timido che il colerico, portando aria fresca nella vita di entrambi"

**Elisa Conticello**

"Erga Omnes: competenze, valori e amore per aiutare chi ha bisogno"

**Giuseppina Rinaldi**

"La passione e la determinazione di metterci in gioco, attraverso il volontariato, ci fa capire davvero chi siamo e cosa vogliamo. Erga Omnes è maturazione, crescita personale e professionale ed il C.A.S.A., la nostra e la vostra Casa, è un contenitore di idee, relazioni, progetti e scambi di opinioni, che prendono lentamente forma trasformandosi in servizio verso il Prossimo"

**Pasquale Elia**

"Erga Omnes per me è cultura, viaggi, divertimento ma è soprattutto vita, quella vita che assapori con un bagaglio carico di esperienze di condivisione con l'altro"

**Jessica Bianco**

"L'esperienza giusta al momento giusto. Il miglior modo di crescere in qualsiasi fase del tuo percorso evolutivo"

**Andrea Odierna**

"Volontariato non è solo partecipare attivamente alla vita sociale ma essere propositivi verso il prossimo con il cuore e con la mente"

**Carmine Simeone**

"Protetta, responsabile, accogliente, migliorata, sensibile: così mi sento a CASA"

**Beatrice Buzzelli**

"C.a.s.a, una grande famiglia, dove l'unione fa la forza e la forza siamo Noi, con Cortesia, Amore, Sostegno (reciproco) ed Amicizia"

**Natascia Modarelli**

"Qui mi sento a CASA: luogo protetto in cui fare l'esperienza creativa di me, di te e di noi"

**Francesca Di Sipio**

"Un'esperienza nuova, una scoperta, qualcosa che mi riempie e mi fa sentire soddisfatta... spero di avere il privilegio di continuare in questa avventura"

**Maria Rita Andreassi**

"CASA  
una porta sempre aperta,  
una sedia, lì, già pronta,  
una domanda sempre accolta;  
qui la diversità è una risorsa,  
qui l'idea può circolare,  
qui le ali puoi indossare  
e cominciare a volare"

**Daniela Trenta**

"Il secondo verbo più bello del mondo dopo "amare", è "aiutare". Il sorriso che riceverai in cambio a volte è più gratificante di qualsiasi altra cosa materiale. Vali ciò che dai, e se aiuti gli altri, aiuterai anche te stesso"

**Giulia Di Felice**

"Condividere con l'altro una parte di me"

**Raffaella Colamartino**

"Il lavoro di squadra ha un'importanza strategica"

**Katia De Luca**

"Erga Omnes? Un'associazione dove è possibile trovare un gruppo unito dalla passione per ciò che si fa INSIEME"

**Sara Fragnelli**

"Mettiti sempre in gioco, non aver paura di sbagliare"

**Laura Zappitelli**

"Il primo servizio da offrire a chi è in difficoltà è un sorriso"

**Valerio Manippa**

"Hai presente quando il sorriso sincero e gratuito di un passante ti rallegra una giornata cominciata male? Ecco è questo per me Erga Omnes: la carica positiva dei gesti spontanei e gratuiti, la bellezza della gentilezza in grado di creare circoli virtuosi"

**Maria Antonietta Scarcella**

"Il C.A.S.A. è un esempio di famiglia, un posto dove vieni considerato non solo come un membro di un'associazione ma un membro di una famiglia, è un onore ma soprattutto un piacere farne parte"

**Daniele Pastore**

"Aggrappati perché noi insieme sappiamo reggerti"

**Veronica Di Paolo**

# ERGA NEWS

la voce dei volontari



**ERGA OMNES**  
Associazione di volontariato onlus  
www.erga-omnes.eu

**Bimestrale gratuito curato dai volontari dell'associazione Erga Omnes Onlus**

**ANNO I n.2 aprile-maggio 2016**

**In redazione:** Pasquale Elia, Federica Di Pasquale, Aldo Greco, Carmine Simeone, Cecilia Speranza, Beatrice Buzzelli, Maria Antonietta Scarcella, Valerio Manippa, Laura Biondi, Daniele Pastore, Giulia Di Felice, Ilaria Paolucci

**Grafica e impaginazione:** Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Chieti



**93046900697**

Basta inserire il codice fiscale della nostra Associazione nella tua dichiarazione dei redditi, nell'apposita casella ed inserire la tua firma: è **SEMPLICE**, **NON COSTA NULLA** e **SOSTIENE LE NOSTRE ATTIVITA'**.

... un piccolo gesto di aiuto, per trasformare le idee in progetti concreti.

## Associazione di volontariato onlus Erga Omnes

**Sede legale:** c/o CSV Chieti Via dei Frentani, 81 - 661 00 Chieti

**Sede operativa:** c/o C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali  
Via Monte Grappa, 176 - 661 00 Chieti Scalo (Contrada San Martino)  
Tel. 0871-270798 (C.A.S.A.)

E-mail: [info@erga-omnes.eu](mailto:info@erga-omnes.eu)  
Sito web: [www.erga-omnes.eu](http://www.erga-omnes.eu)



ERGA OMNES



@ErgaOmnesOnlus

Vuoi proporci un articolo o avere maggiori informazioni sul nostro bimestrale?  
Scrivici: [giornale@erga-omnes.eu](mailto:giornale@erga-omnes.eu)

**CASA**

CENTRO DI ASCOLTO  
E SERVIZI ASSISTENZIALI

Via Monte Grappa n. 176  
CHIETI SCALO (Contrada San Martino)



Parrocchia S. Martino Vescova  
Piazza S. Martino, 17  
66100 CHIETI

**Movimento di  
Volontariato  
Italiano**

Fondato da Luciano Tavazza  
FEDERAZIONE REGIONALE ABRUZZO



**SISTEMI UFFICIO**

Viale B. Croce, 235 Chieti tel. 0871574380

